Il sindaco Riva esprime prudenza sul futuro centro commerciale: «Competenza della Regione, potrebbe dire di no»

I tempi non saranno brevi: dopo l'approvazione definitiva del Comune, infatti, il proprietario avrà cinque anni di tempo per rivolgersi al Pirellone. Alcuni lavori sul terreno sono già stati svolti

CASTELLO DI BRIANZA (fs2) Ancora incerto il futuro del terreno compreso tra le Provinciali 51 e 52, reso edificabile da un intervento sul Pgt risalente al 2013. Ma seppur nell'incertezza, non mancano preoccupazioni per l'ennesima area verde che verrà destinata al cemento e le polemiche da parte degli attivisti ecologisti

La proposta
«Perché non in aree dismesse?»

CASTELLO DI BRIANZA (sme) Il centro commerciale non s'ha da fare. E' netta - e non poteva essere diversa - la presa di posizione del circolo ambiente Ilaria Alpi, che con una nota stampa è intervenuto sul maxi progetto urbanistico senza risparmiare critiche né alla vecchia Amministrazione comunale a trazione leghista né a quella di **Aldo Riva.**

«Ribadiamo che le colpe maggiori ricadono sulla precedente Amministrazione comunale di Ca-

L'ennesima colata di cemento solleva molte preoccupazioni «Ma non è detta l'ultima parola»

verde che verrà destinata al cemento e le polemiche da parte degli attivisti ecologisti del territorio.

La modifica urbanistica del 2013, infatti, prevedeva la divisione del sito - 23mila mq in tutto - in quattro lotti: tre, di proprietà privata, destinati ad attività di artigianato e di commercio al dettaglio e all'ingrosso (per un totale di oltre 16mila mq di superficie coperta) e uno di proprietà della Provincia di Lecco. Già allora, due dei proprietari privati avanzarono proposte per la costruzione di alcuni capannoni e di un piccolo supermercato, richieste che poi non si sono tramutate in nulla di concreto. Cinque anni più tardi, nel 2018, la Provincia mise all'asta il proprio lotto, che venne venduto a un'impresa privata la quale, lo scorso giugno, ha ottenuto la fusione dei quattro terreni in un unico lotto edificabile e la possibilità di costruire una struttura destinato alla grande distribuzione. Infatti, nell'istanza presentata al Comune contenente l'elenco delle opere, sono stati inclusi alcuni disegni che prevedono una riduzione della superficie coperta a poco meno di 7mila mq, una parte dei quali destinata ad un'attività di ristorazione.

L'approvazione definitiva della delibera, già ottenuta dalla Provincia e dall'Arpa, è prevista per il Consiglio comunale di fine novembre. Sul futuro dell'area, comunque, nulla è ancora deciso: «Non si sa ancora di preciso cosa verrà edificato - ha precisato il sindaco **Aldo Riva** - e persino se verrà costruito qualche edificio. Se si dovesse trattare di grande distribuzione, infatti, la competenza spetta alla Regione, che potrebbe anche bocciare il progetto». I tempi, in ogni caso, non saranno brevi: dopo l'approvazione definitiva del Comune, infatti, il proprietario avrà cinque anni di tempo per rivolgersi a Palazzo Lombardia. Alcuni lavori, nel frattempo, sono già stati portati a termine: si tratta di una serie di versamenti nell'area, autorizzati dalla Provincia ma bloccati estemporaneamente da Arpa a fine giugno per un semplice motivo. L'azienda che si è occupata dei lavori non ha rispettato il periodo di 15 giorni entro i quali Arpa deve verificare che i materiali estratti siano a norma, e perciò è stata sottoposta ad una multa salata. Il Comune di Castello Brianza è stato informato della situazione il 23 settembre, mentre nel frattempo i materiali, sottoposti a verifica, sono risultati essere a norma. Nulla che riguardi la costruzione di uno o più edifici, assicura il sindaco: «Il proprietario ha fatto una richiesta paesaggistica per alzare il terreno a livello della strada. Non è un lavoro collegato alla costruzione di un edificio, visto che in quel caso bisognerà valutare l'impatto paesaggistico del fabbricato, ma serve piuttosto a garantire l'effettiva edificabilità dell'area».

Nel frattempo, il Comune ha già siglato un accordo occupazionale che prevede, nel caso venisse costruito un sito commerciale, l'assunzione di personale proveniente per il 50% da Castello Brianza.

Samuele Finetti

In alto il rendering già depositato in Comune, che mostra come potrebbe essere il futuro centro commerciale di Castello Brianza; qui sopra una vista dall'alto della disposizione dell'edificio principale e dei parcheggi

pe maggiori ricadono sulla precedente Amministrazione comunale di Castello, che ha modificato la destinazione urbanistica del comparto, passandola da agricola ad edificabile (commerciale e produttiva) - affermano gli attivisti - L'attuale Amministrazione avrebbe, e potrebbe ancora, invertire la rotta e rendere di nuovo non edificabile l'intera superficie. Invece sembra voler mandare avanti il progetto che - seppur preveda, rispetto al precedente Pgt, una diminuzione delle superfici coperte - deturperà irrimediabilmente l'attuale area verde, che verrà per la maggior parte cementificata, impermeabilizzata. Infatti non si tratta solo di calcolare la superficie che verrà occupata dall'edificio che ospiterà il supermercato (pari a circa 7 mila metri quadrati), ma anche gli spazi che verranno asfaltati per i parcheggi, le strade di accesso, gli svincoli... Di fatto verrà deturpata la maggior parte dei 20mila mq di suolo agricolo, per far spazio al nuovo supermercato, in un territorio dove già ne esistono troppi. Basti pensare a quello vicinissimo a Dolzago, a soli 500 metri; per non citare i molti che sorgono già lungo la stessa Sp 51, tra Bevera e Oggiono. E se proprio si sente questa irrefrenabile (sic!) esigenza di avere un nuovo punto di vendita commerciale, l'alternativa sarebbe quella di insediarlo in una delle tante aree industriali dismesse, che nella zona sicuramente non mancano. Ad esempio nel vicino comune di Dolzago nell'area ex Passerini si era ipotizzata un'altra area commerciale».